

vivamente l'Assemblea di non accettare le dimissioni dell'onorevole Lacava, anzi di insistere vivamente presso di lui perchè le ritiri. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salandra.

SALANDRA. Se l'onorevole presidente del Consiglio non avesse prevenuto, come era suo diritto, le mie parole, avrebbe veduto che non c'era alcuna intenzione di battaglia nelle dimissioni dell'onorevole Lacava, e che io, da parte degli amici miei di opposizione parlamentare, volevo fare quella stessa proposta che egli ha fatta. Sono lieto pertanto di associarmi alla proposta sua, e dichiaro che pure essendo a tutti note e da tutti apprezzate come un atto di correttezza parlamentare le ragioni essenzialmente politiche delle dimissioni dell'onorevole Lacava, io intendeva pregare la Camera di non volerle accettare. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallo.

GALLO. Le ragioni per le quali, secondo me, la Camera non dovrebbe accettare le dimissioni dell'onorevole Lacava, non sono nè quelle accennate dall'onorevole presidente del Consiglio nè quelle indicate dall'onorevole Salandra. Non è per isfuggire ad una battaglia nè per fare un atto di cortesia, ma invece in omaggio al regolamento che non debbono essere accettate queste dimissioni.

Il nostro regolamento interno stabilisce che due vicepresidenti debbono appartenere alla maggioranza e due alla minoranza. Prima delle dimissioni dell'onorevole Lacava, per effetto di una elezione parziale, avevamo all'Ufficio di Presidenza tre vicepresidenti di maggioranza ed uno solo di opposizione. Oggi la ragione che determinò il collega Lacava a dimettersi è quella di essere passato all'opposizione. Restando quindi, a norma del regolamento, due vicepresidenti di maggioranza e due di opposizione, non vi è ragione di accettare le dimissioni dell'onorevole Lacava. *(Commenti — Ilicità)*.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Come se non fosse possibile nominarne un altro!

PRESIDENTE. Ricordando che il regolamento prescrive che nella nomina dei quattro vicepresidenti si devono scrivere nella scheda soltanto due nomi, metto ai voti la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, dell'onorevole Salandra e dell'ono-

revole Gallo, perchè la Camera non accetti le dimissioni dell'onorevole Lacava.

¶ *(La Camera non accetta le dimissioni dell'onorevole Lacava).*

Questa deliberazione sarà partecipata all'onorevole Lacava.

Si annunzia la nomina di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno in data del 25 dicembre 1905, ha inviato alla Presidenza la seguente lettera:

« Mi onoro di partecipare all'Eccellenza Vostra che Sua Maestà il Re, con decreto in data di ieri, si è compiaciuta di nominare a senatore del Regno il tenente generale Majnoni d'Intignano nobile Luigi.

« Nel rimettere all'Eccellenza Vostra copia conforme del relativo decreto, la prego di gradire la espressione del mio profondo ossequio.

¶ *« Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno: FORTIS ».*

In data del 22 gennaio lo stesso onorevole presidente del Consiglio partecipa che Sua Maestà il Re, con odierno decreto, ha nominato senatori del Regno:

Aporti avvocato Pirro, ex deputato.

Bacci commendatore avvocato Emilio, avvocato generale militare.

Bocconi commendator Ferdinando.

Brusa commendatore professor Emilio.

Conti Emilio, ex deputato.

Cruciani Alibrandi commendator Enrico, sindaco di Roma.

Del Lungo professore Isidoro, della Regia Accademia della Crusca.

De Martino commendator Girolamo, sindaco di Palermo.

Fiocca commendator Antonio, presidente di sezione di Cassazione.

Martinelli professor Giovanni, ex deputato.

Palberti avvocato Romualdo, ex deputato.

Rossi barone commendatore Giovanni.

Dò atto all'onorevole presidente del Consiglio di queste sue comunicazioni.

Promozione del deputato Bettolo.

PRESIDENTE. In data del 3 gennaio è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dell'onorevole ministro della marina, di cui dò comunicazione:

« Ho il pregio d'informare l'Eccellenza Vostra che il contrammiraglio Giovanni